

prende il posto di Magnoli

Gilardi alla Pastorale liturgica

A partire dall'1 dicembre monsignor Fausto Gilardi viene nominato responsabile per il Servizio per la pastorale liturgica. A lui il compito, tanto prezioso quanto delicato, di promuovere il ben celebrare nelle comunità della nostra Diocesi, così che ogni liturgia si svolga quale azione del Signore e della sua Chiesa, sulle note della gioia grata del Vangelo. Già apprezzato insegnante di teologia spirituale, monsignor Gilardi proseguirà la sua attività di penitenziere maggiore in Duomo, così come quella di delegato arcivescovile per il Collegio degli esorcisti. Con la preghiera e la col-



Fausto Gilardi

laborazione lo sosteniamo in questa generosa dedizione. Insieme, ringraziamo di cuore monsignor Claudio Magnoli che termina il suo mandato di responsabile del medesimo Servizio. Quale preside del Piams e segretario della Congregazione del rito ambrosiano continuerà a spendersi con competenza e passione a favore di quel rinnovamento liturgico che dà vigore e speranza al pellegrinare della Chiesa nella storia.

Don Mario Antonelli
vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede

I giovani di Treviglio incontrano l'arcivescovo

Due appuntamenti, in programma martedì 26 novembre, introducono la visita pastorale al Decanato di Treviglio (Zona pastorale VI). L'arcivescovo, alle 14, all'Istituto dei Padri Bianchi, incontra presbiteri e diaconi del Decanato e, a partire dalle 20, nell'oratorio San Pietro di Treviglio (via San Pietro), incontra i giovani, gli educatori, le associazioni, i movimenti i gruppi sportivi e quanti sono interessati a un confronto «aperto». Si inizierà con un aperitivo «aperto». Seguirà uno spazio di confronto semplice e fraterno sul rapporto tra la fede e la vita quotidiana. I giovani si presenteranno attraverso una canzone che esprime il loro vissuto; poi racconteranno le loro esperienze nella Chiesa locale e in Decanato; infine rivolgeranno alcune domande all'arcivescovo, che poi interverrà. La serata si concluderà con il «mandato» ai giovani. Per informazioni e dare conferma della presenza scrivere a pgmadonnadellelacrime@gmail.com.

Catecumeni a Busto Arsizio

Un ritiro per catecumeni del primo anno è in programma domenica 1 dicembre, dalle 15 alle 18, nella parrocchia San Michele di Busto Arsizio (piazza Chieppi, 1). Sono attesi giovani e adulti che stanno cominciando il primo anno di cammino. Per informazioni: don Gabriele Milani (tel. 0331.677121; e-mail: ga.milani@alice.it). Oggi sono in programma ritiri per catecumeni del secondo anno alle 15 nella parrocchia del Lazzaretto a Varese (via Calatafimi, 30 - info: don Giorgio Cremona, tel. 338.5952858) o dai Missionari della Consolata di Bevera (via Romitaggio, 1 - Castello di Brianza - info: tel. 039.5310220).

ricordo/1



Padre Domenico Radaelli

Il 16 novembre scorso è deceduto padre Domenico Radaelli, oblatto missionario presso il Santuario della B.V. Addolorata in Rho. Nato a Pessano con Bornago il 23 settembre 1930 e ordinato nel 1954, è stato anche vicario parrocchiale a Defino Serenza.

ricordo/2



Don Giorgio Marelli

Il 16 novembre è deceduto don Giorgio Marelli, Canonico onorario di Arcisate-San Vittore, residente con incarichi pastorali a Luino. Nato a Paderno Dugnano il 14 gennaio 1937 e ordinato nel 1961, è stato anche vicario parrocchiale a Barlassina, parroco a Induno Olona e Decano del Decanato Valceresio.

Il 1° dicembre si celebra la Giornata mondiale e a Milano l'evento coincide con l'anniversario della casa alloggio

di Caritas ambrosiana. Sabato 29 novembre convegno e domenica open day al Gallaratese. Parla Laura Rancilio

«Gabrieli», da 30 anni ospita i malati di Aids

DI LUISA BOVE

Un libro, un convegno e un open day. Sono i tre ingredienti scelti da Caritas ambrosiana per celebrare quest'anno la Giornata mondiale contro l'Aids. L'occasione è del tutto eccezionale perché il Centro Teresa Gabrieli, che ha aperto i battenti nel dicembre 1989, compie 30 anni. «Il Centro è nato nel momento in cui era più forte la spinta degli ospedali a dimettere le persone per le quali non si intravedevano più possibilità di cura e soprattutto erano molto lunghe le liste d'attesa di chi attendeva il ricovero», spiega Laura Rancilio, responsabile Area bisogno della Caritas. Il convegno, che si terrà sabato 29 novembre dalle 8.30 alle 13 (via San Bernardino 4, Milano), si intitolerà «Centro Teresa Gabrieli, storie di casa, 30 anni e poi...». Tra i relatori Luciano Gualzetti, direttore Caritas; Marco Granelli, assessore alla Mobilità e lavori pubblici di Milano (già responsabile dell'Area Aids in Caritas); Silvana Bussoleni, Ais Milano; Massimo Villa, Uoc Malattie infettive e altri ancora. «Al convegno ripercorreremo 30 anni di storia (raccolta anche in un volume, ndr) attraverso la narrazione e la rappresentazione dei numeri di chi è passato dal Gabrieli, cercando di capire con i vari relatori qual è il futuro possibile e realistico per questo tipo di servizi», puntualizza Rancilio. La seconda parte del convegno prevede invece una tavola rotonda. Gli ospiti accolti al Centro Gabrieli sono stati in tutto 281 e per 79 di loro quella è stata l'ultima casa. Nel primo decennio i decessi erano molto frequenti, mentre in quello successivo, grazie ai nuovi farmaci

antiretrovirali e soprattutto alle terapie combinate c'è stata una netta riduzione. «È stato un periodo di grandi speranze - dice Rancilio -, di possibilità di ripresa di vita autonoma tra lavoro, casa e famiglia. Per alcune persone affette dall'Hiv questa è stata una svolta, tant'è che nel secondo decennio gli infettivologi parlavano di Sindrome di Lazzaro, perché diversi malati che si credevano già morti, grazie alle terapie erano ancora in vita». Se per qualcuno la malattia, presa in tempo, permetteva una qualità di vita molto alta, per altri, ormai colpiti nel fisico e nel cervello, diventava complicato assicurare una vita piena e autonoma al di

fuori delle strutture di accoglienza. «Il terzo decennio è segnato da una maggiore cronicità, da un turn over inferiore di persone e da qualche decesso». Sarà Rancilio a parlare al convegno chiedendosi «cosa può essere fatto e cosa resta di buono quando la vita viene

rimessa insieme», come un vaso riaggiustato con tanti cocci. L'immagine si rifà alla tecnica giapponese kintsugi che ripara con l'oro le ferite dell'anima «per ridare valore ai pezzi che vengono rimessi insieme». L'open day, che si terrà il 30 novembre dalle 15 alle 19 presso il Centro Teresa Gabrieli (via Adolfo Consolini 3, Milano) nel quartiere Gallaratese è un'iniziativa rivolta alla cittadinanza. «Vuole essere un momento di grande impatto emotivo, per questo sono state preparate alcune installazioni con oggetti di uso quotidiano cui è attaccato un Qr code che permette di ascoltare la storia di un ospite legata all'oggetto stesso. Sarà possibile conoscere fragilità e difficoltà, ma anche speranze e sogni, di uomini e donne accolte al Gabrieli».



Il volume del 30°



Un ospite del Centro Teresa Gabrieli affetto dal virus Hiv

San Bernardino e Mediolanum

Alleanza per contrastare l'usura

Martedì scorso, nella sede della Caritas ambrosiana, Fondazione San Bernardino, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum Onlus hanno rinnovato per altri tre anni la convenzione che apre linee di credito sociale a favore di persone e famiglie che si trovano in difficoltà economico-finanziarie, per prevenire il ricorso al prestito illegale e usurario. Grazie a questa convenzione, dal 2009 Fondazione San Bernardino ha potuto erogare 540.400 euro a 66 nuclei familiari. «Uno strumento molto utile nell'offrire un aiuto immediato - ha sottolineato Luciano Gualzetti,

direttore della Caritas ambrosiana e presidente della Fondazione San Bernardino -. I profili delle persone intercettate attraverso la capillare rete dei Centri di ascolto Caritas mostra come il sovra-indebitamento è una delle molte facce della crisi economica ed è un fenomeno con il quale occorre fare i conti per evitare degenerazioni più pericolose. Chi rischia di perdere la casa è pronto a tutto, anche a rivolgersi a un usuraio. E dalle indagini della magistratura a Milano e in Lombardia sappiamo che la 'ndrangheta utilizza proprio il credito usurario per infiltrarsi nel territorio».

Gli adolescenti esposti alla dispersione scolastica

«Adolescenti dispersi. Scuole "superiori" e doposcuola tra obbligo e opportunità» è il tema del seminario che si terrà sabato 30 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, nel Salone «Mons. Bicchieri» della Caritas ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano). Interverranno Francesco Dell'Oro, esperto di orientamento; Elena Inzaghi, docente e autrice del libro *Il futuro è il mio mestiere* (Solferino); Alberto Morlacchi, responsabile Fondazione Clerici a Parabiago. Da quando, nel 2006, l'obbligo scolastico è stato portato a 16 anni, c'è una nuova fascia di studenti che rimane particolarmente esposta alla dispersione, quella degli adolescenti. Parliamo in particolare di chi ha già avuto un percorso accidentato, ricco di fatiche e frustrazioni, tra elementari e medie, e deve ora affrontare un radicale cambiamento, nella direzione della complessità, usufruendo spesso di minore sostegno individuale rispetto alle scuole di grado inferiore. Per questi ragazzi non soltanto raggiungere il diploma del terzo o del quinto anno è veramente arduo, ma è molto difficile anche terminare il biennio. I dati infatti parlano chiaro: in Italia il 14% degli studenti non arriva al diploma. In Unione europea, dove

l'obiettivo è di scendere entro il 2020 sotto il 10%, siamo agli ultimi posti, nonostante un miglioramento negli ultimi anni. Per contrastare il rischio di dispersione di questi studenti, nella nostra Diocesi sono nate alcune esperienze di accompagnamento pomeridiano rivolte ai ragazzi della scuola superiore. In molti casi però i doposcuola faticano ad organizzarsi per fornire loro una proposta e un sostegno adeguati. Chi sono questi adolescenti e che domande portano ai volontari dei doposcuola? C'è necessità di competenze diverse rispetto a quelle impiegate con i ragazzi della

Se ne parlerà sabato in un seminario L'esperienza dei doposcuola parrocchiali

primaria e della secondaria di primo grado? Come si costruisce una relazione con questi «quasi adulti», ancora dipendenti da un accompagnamento seppur per lo più sfuggenti? La sfida del sostegno agli studenti della scuola superiore chiede da un lato di tener fermi i capisaldi del doposcuola tradizionalmente rivolto ai più piccoli, dall'altro di ideare forme e approcci nuovi adatti alle peculiarità dell'adolescenza e della scuola di secondo grado. Iscrizioni al seminario e informazioni: tel. 02.76037259/265; e-mail: doposcuola@caritasambrosiana.it; sito: www.caritasambrosiana.it.

La Chiesa ha bisogno di preghiera, lettera alle claustrali

Pubblichiamo la lettera che l'arcivescovo ha scritto alle claustrali in occasione della visita ai conventi nel giorno della Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria (21 novembre).

DI MARIO DELPINI *

Sorella, in questa giornata mondiale per le comunità claustrali femminili desidero farle visita o almeno farle pervenire questo scritto per esprimere la mia gratitudine per la Sua vita di preghiera nella sua comunità. La nostra Chiesa ambrosiana, questa nostra terra ha bisogno di preghiera. Ha bisogno di donne e uomini che aiutino a pregare, che insegnino a pregare, che diano testimonianza che è possibile, è fonte di gioia, è necessario pregare come Gesù ci ha insegnato per lasciarsi condurre dallo Spirito a partecipare alla vita di Dio. Grazie! Grazie! Chiedo a lei e alla sua comunità di offrire una testimonianza convincente che la Vita

consacrata alla sequela del Figlio dell'uomo è una grazia di umanizzazione. San Paolo indica come fine desiderabile del cammino di conoscenza di Cristo: «Siate in grado di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolti di tutta la pienezza di Dio» (Ef 3,19). La pienezza di Dio ricolma la Sua vita: opera quella divinizzazione che sospira il compimento in paradiso e fin d'ora porta a pienezza l'umanità dei credenti. Rende liete, sagge, buone le persone che diventano per grazia dimora dello Spirito Santo. Nelle comunità di Vita consacrata, tutti siano aiutati a vedere persone che mostrano senza esibire una «pienezza di umanità». «Personalità difficili» sono dappertutto, dentro e fuori dai monasteri, ma in comunità piccole, che scelgono di vivere in forma claustrale e monastica, può essere più difficile la convivenza se non c'è un cammino di maturità umana, di fede profonda e di carità quotidiana. Per questo la ringrazio della sua testimonianza e della sua vigilanza per

non essere «una personalità difficile». La pienezza di umanità non è una perfezione astratta, ma è un serenità costruttiva e servizievole, una attenzione nei rapporti e nei ruoli, una disciplina delle emozioni e della comunicazione che rendono desiderabile vivere insieme nel nome del Signore. Pregho che il Signore conceda a lei e alle Sorelle che vivono con lei la testimonianza di questa umanità riconciliata, nella vita comune e nel lavoro, nella salute e nella malattia, nella giovinezza e nell'età matura e nella vecchiaia: sia testimone dell'opera dello Spirito che trasfigura l'umanità. Cara Sorella, mi affido alla sua preghiera: preghi per me, preghi per questa santa Chiesa ambrosiana. Preghi per ardere di un amore che illumini tutti noi e faccia luce in modo particolare dove più inquietanti sono le ombre e più provate le persone. Preghi! Pregho! Con ogni benedizione di Dio.

* arcivescovo

Monasteri in diocesi

Questo è l'elenco dei monasteri femminili di clausura in Diocesi. **Agra** - Monastero delle monache Romite ambrosiane. **Barzio** - Carmelitane scalze. **Gallarate** - Benedettine dell'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. **Gornate Olona** - Passioniste. **Legnano** - Carmelitane scalze. **Milano** - Agostiniane - Carmelitane scalze - Clarisse del monastero Santa Chiara - Benedettine dell'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. **Monza** - Sacramentine adoratrici perpetue del Ss. Sacramento. **Paderno Dugnano** - Terziarie regolari francescane. **Perego** - Monastero delle monache Romite ambrosiane. **San Giuliano Milanese** - Abbazia dei Ss. Pietro e Paolo delle monache Benedettine. **Seregno** - Adoratrici perpetue del Ss. Sacramento (Sacramentine). **Varese** - Romite ambrosiane dell'ordine di S. Ambrogio ad nemus.

una scelta di vita

Romite e madre Candida

«Nel nome dello sposo» è il titolo di un nuovo libro, è la motivazione più profonda di una scelta di vita, quella delle Romite, quella di madre Candida. «È il sogno, non sempre esplicito e chiaro, non sempre voluto e perseguito, del cuore umano, perché tutto, della vita, si trasformi in una vera effettiva storia di amore», scrive monsignor Luigi Stucchi, vicario episcopale per la Vita consacrata femminile, nella presentazione del libro. «Madre Candida - continua - ha vissuto non un sogno, ma la risposta ad una chiamata, quella dello sposo divino».

